

I controlli sui siti ad alto rischio in provincia

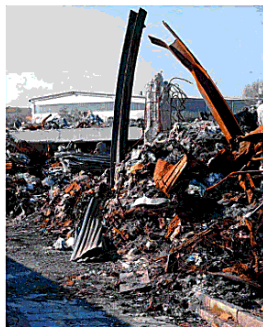
Stoccaggio dei rifiuti, multato 1 impianto su 4

I controlli straordinari sullo stoccaggio dei rifiuti ha portato a ispezioni sul 35% dei 341 impianti ad alto rischio presenti tra Milano e provincia. Nel 25% dei casi, gli uomini messi in campo da Arpa, Città Metropolitana, polizie locali e vigili del fuoco hanno riscontrato irregolarità e multato i responsabili.

Il dossier è stato presentato ieri in prefettura, al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza controlli straordinari messi in campo da Arpa, Vigili del fuoco, Città Metropolitana di Milano e polizie locali. I controlli che saranno terminati entro la prossima primavera. Le istituzioni sono al lavoro anche per una mappatura dei capannoni industriali abbandonati che potrebbero potenzialmente ospitare depositi illeciti. Al tavolo ha partecipato anche l'assesso-

re all'Ambiente della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, che ha parlato di «incontro positivo». «Ho proposto di creare una blacklist anche per le autorizzazioni nel campo della gestione dei rifiuti. Sul fronte del fenomeno incendi, emerge un livello fisiologico e a mio parere non patologico. A livello nazionale c'è un tema di scarsità di impianti, serve soluzione normativa perché elementi strutturali spingeranno ad un aumento delle tensioni sul settore dei rifiuti».

Al momento i siti inattivi, individuati per l'assenza di consumi elettrici, sono 3800, dato che va però depurato dalle attività commerciali chiu-



Il capannone bruciato in via Chiasserini

se. Su tutti i capannoni industriali abbandonati, ha spiegato il prefetto Renato Saccone, «scatteranno controlli speditivi immediati a vista. Ad event emergenziali bisogna sempre rispondere con una strategia. Il controllo del territorio consente di dare risposte efficaci per contrastare il fenomeno dei roghi e quindi il pericolo per la salute pubblica». Il procuratore capo aggiunto e capo della Dda di Milano Alessandra Dolci ha inquadrato la situazione così: «Ho sentito parlare impropriamente di Lombardia come terra dei fuochi. Non è così. Abbiamo avuto un'emergenza e questa è stata la risposta, rappresentata dalla sinergia istituzionale».

La politica, intanto, freme per il possibile caos generato dalla legislazione del governo in materia di riciclo degli inerti. Le associazioni che rappresentano a livello nazionale la maggioranza delle imprese che forniscono i servizi di igiene ambientale - Utilitalia, Fise Assoambiente e Fise Unicircular - hanno scritto una lettera alla Regione Lombardia: «Riteniamo urgente il vostro intervento, nel rispetto delle competenze attribuitevi dalla legge, al fine di limitare i rischi conseguenti alla situazione rappresentata che riguarderebbero non solo il sistema economico ed industriale che ha costruito quel "distretto del riciclaggio" leader in Europa (peraltro con le inevitabili ricadute occupazionali), ma anche l'ambien-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

